Fermati tre sub in azione di frodo nell’area protetta del Plemmirio

Si intensificano le attività di monitoraggio e controllo all’interno dell’Area Marina Protetta del Plemmirio di Siracusa, con particolare attenzione al periodo estivo, in cui si registra un aumento notevole di presenze e di visitatori lungo il tratto di costa della Penisola Maddalena. A tal proposito durante un’operazione di vigilanza e controllo dell’area, quattro unità appartenenti al Corpo di Polizia Municipale di Siracusa Sezione Ambientale, nello specifico in Via Vasco de Gama, in corrispondenza dello sbocco n. 12 dell’Area Marina Protetta “Plemmirio” , hanno accertato la presenza in mare, a breve distanza dalla battigia, di tre soggetti impegnati in attività di pesca subacquea, muniti della relativa attrezzatura ovvero fucili destinati alla pesca. Gli agenti della Polizia Municipale di Siracusa, sono immediatamente intervenuti per fermare i tre uomini, interrompendo l’attività illecita e sottoponendo a sequestro i tre fucili utilizzati per la pesca subacquea. “Il Consorzio Plemmirio plaude all’iniziativa di vigilanza svolta – dichiara Marco Mastriani Vicepresidente Consorzio Plemmirio – ringraziando il Corpo di Polizia Municipale Sezione Ambientale del Comune di Siracusa e ricordando che l’attenzione è massima per assicurare la vigilanza e la tutela dell’intera Area Marina protetta del Plemmirio, con l’ausilio di un sistema di videosorveglianza attivo h24, che copre l’intero tratto di costa interessato, con una maggiore presenza anche di unità in mare del Consorzio Plemmirio stesso, che operano in stretta collaborazione con la Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Siracusa e le forze di polizia locale. Pertanto – conclude Mastriani -si invitano i cittadini e fruitori dell’Area Marina Protetta del Plemmirio a segnalare eventuali comportamenti

ritenuti non corretti e a prestare la massima attenzione affinchè si possa sempre assicurare la tutela e salvaguardia dell'importante ecosistema marino dell'Area Marina Protetta del Plemmirio di Siracusa".

Messina, NAS sospendono l'attività di un ambulatorio polispecialistico

Un ambulatorio medico polispecialistico della provincia di Messina è stato destinatario di un provvedimento di diffida e sospensione immediata dell'attività a seguito di un controllo effettuato dai Carabinieri del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità di Catania. L'ispezione, condotta nell'ambito delle attività di vigilanza finalizzate alla tutela della salute pubblica e al contrasto dell'esercizio abusivo delle professioni sanitarie,ha consentito di accertare presunte irregolarità nell'esercizio dell'attività sanitaria della struttura. Secondo quanto emerso dagli accertamenti, l'ambulatorio risultava autorizzato esclusivamente all'esecuzione di analisi cliniche. Tuttavia, i militari avrebbero riscontrato l'erogazione, in assenza delle necessarie autorizzazioni, di numerose
prestazioni specialistiche in diverse branche mediche, tra cui medicina estetica, reumatologia, endocrinologia, oncologia, cardiologia, pediatria e medicina del lavoro. A seguito delle verifiche, i Carabinieri hanno trasmesso una dettagliata segnalazione all'Azienda Sanitaria Provinciale di Messina, che ha disposto un provvedimento di
diffida e l'immediata sospensione dell'attività sanitaria non autorizzata. Sul piano giudiziario, il legale rappresentante

della struttura è stato deferito all’Autorità Giudiziaria competente per le valutazioni del caso.
In relazione alla descrizione dell’intervento operato dal Nucleo Antisofisticazioni e Sanità dei Carabinieri di Catania nel presente comunicato stampa, le persone deferite all’Autorità Giudiziaria sono da ritenersi presunte innocenti fino all’eventuale, definitivo accertamento della loro colpevolezza nella successiva sede processuale.

Catania, il colpo dura pochi minuti e le telecamere lo “inchiodano”

Ha infranto con una pietra, il vetro di una porta antincendio per introdursi all’interno della struttura e impossessarsi del denaro contenuto in un distributore automatico. È l’episodio su cui hanno fatto piena luce i Carabinieri della Stazione di Catania Piazza Dante, che hanno denunciato in stato di libertà un 29enne, residente a Catania, ritenuto gravemente indiziato del reato di furto aggravato, ferma restando la presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva di condanna. Le indagini sono scaturite dalla denuncia presentata dalla direttrice generale della struttura, situata in via Ursino, che aveva segnalato il furto avvenuto nelle prime ore del mattino. Secondo quanto ricostruito dai militari dell’Arma, il malvivente, dopo aver mandato in frantumi il vetro di una porta antincendio utilizzando una grossa pietra, si sarebbe introdotto nei locali dell’azienda. Una volta all’interno, avrebbe preso di mira il distributore automatico di alimenti e bevande, danneggiandolo per impossessarsi del denaro custodito al suo interno, per poi allontanarsi prima dell’arrivo di

eventuali testimoni.
Determinante per la ricostruzione dei fatti è stata l’attività investigativa condotta dai Carabinieri della Stazione Piazza Dante, che hanno acquisito e analizzato le immagini registrate dall’impianto di videosorveglianza della struttura. Il confronto dei fotogrammi con le banche dati in uso all’Arma ha consentito ai militari di riconoscere il presunto autore del furto, soggetto già noto per precedenti di polizia. Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, il 29enne è stato perciò denunciato in stato di libertà all’Autorità Giudiziaria per furto aggravato

---

Allarme in Borgata, bloccato uomo a spasso con coltello. La segnalazione e l’arrivo della Polizia

Un nuovo episodio torna a preoccupare i residenti della Borgata, storico rione di Siracusa. Questa mattina, un uomo a torso nudo e con un coltello in mano ha attraversato alcune strade del quartiere, camminando al centro della carreggiata e mostrando un atteggiamento descritto come apparentemente provocatorio.
Erano da poco passate le 7.30 quando la scena è stata notata da un maresciallo dei Carabinieri in congedo e da una guardia giurata in pensione, che si trovavano in un bar per un caffè. I due hanno deciso di tenere sotto controllo l’uomo, seguendolo a distanza mentre avvisavano il 112.
I due lo hanno visto dirigersi verso piazza della Vittoria, quindi lungo via Gorizia fino a piazza Santa Lucia. Qui è

scattato l’intervento della Polizia di Stato. Due volanti, arrivate rapidamente da via Gorizia, hanno raggiunto il luogo indicato e hanno fermato l’uomo.
“Complimenti alla Polizia di Stato per la tempestività dell’intervento”, hanno commentato i due testimoni, sottolineando come la situazione avrebbe potuto degenerare.
L’episodio riaccende i riflettori sulle condizioni di sicurezza della Borgata e in particolare sull’area tra Timoleonte e piazza Santa Lucia, già interessata in passato da episodi di violenza, risse e fenomeni legati allo spaccio.
Le forze dell’ordine ricordano l’importanza delle segnalazioni, anche anonime attraverso la app YouPol della Polizia di Stato.

Fermati tre scafisti egiziani responsabili di favoreggiamento dell’immigrazione clandestina

Agenti della Polizia di Stato, in servizio alla Squadra Mobile della Questura di Siracusa, hanno sottoposto a fermo giudiziario tre cittadini egiziani, rispettivamente di 41, 21 e 18 anni a seguito delle indagini avviate dagli investigatori all’indomani delle operazioni di foto segnalamento effettuate dopo lo sbarco di 36 migranti clandestini di varie nazionalità. Nel pomeriggio del 17 agosto, individuati a largo delle coste siciliane, i clandestini sono stati condotti nel porto commerciale di Augusta e i tre egiziani sono stati individuati quali conduttori dell’imbarcazione e dunque arrestati per il reato di favoreggiamento dell’immigrazione

clandestina. I tre stranieri sono stati condotti nel carcere di Cavadonna a disposizione dell’Autorità Giudiziaria procedente.

Bronte, panico in strada: uomo con una pistola giocattolo simula di sparare agli automobilisti

I Carabinieri della Stazione di Bronte hanno denunciato all’Autorità Giudiziaria, ferma restando la presunzione di innocenza fino a sentenza definitiva di condanna, un 18enne di origini tunisine, ritenuto responsabile del furto di due armi giocattolo all’interno di un esercizio commerciale del paese. L’indagine ha avuto origine quando un Carabiniere, libero dal servizio, ha notato il giovane mentre, lungo corso Umberto I, impugnava una pistola giocattolo e la puntava verso le auto in transito, simulando di sparare e provocando apprensione tra gli automobilisti. L’arma, per caratteristiche estetiche, riproduceva fedelmente una pistola vera, tanto da poter facilmente ingenerare allarme in chi la osservava anche da breve distanza. Il militare è quindi intervenuto, interrompendo immediatamente il comportamento del ragazzo e identificandolo. Nel corso del controllo gli ha chiesto da dove provenisse la pistola, ricevendo come risposta che era stata acquistata in un vicino negozio del centro. Prima di concludere l’intervento, il Carabiniere ha anche fotografato l’arma, ritenendo opportuno documentarne le caratteristiche. Solo successivamente, quando la titolare dell’attività commerciale ha denunciato il furto di una pistola e di una

mitragliatrice giocattolo, gli accertamenti investigativi hanno assunto una direzione precisa. La visione delle immagini dell'impianto di videosorveglianza del negozio ha consentito ai militari di individuare proprio quel giovane mentre, approfittando della presenza di altri ragazzi all'interno dell'esercizio commerciale, nascondeva sotto la maglietta i due giocattoli, per poi allontanarsi senza pagarli.
A quel punto, la fotografia scattata dal Carabiniere durante il controllo in strada è stata confrontata con le immagini e con le fotografie della merce sottratta fornite dalla commerciante e questa comparazione ha consentito di accertare che la pistola utilizzata dal ragazzo per spaventare gli automobilisti era la stessa asportata dal negozio, permettendo così di attribuirgli anche la responsabilità del furto e dunque, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, denunciarlo.

Catania, arrestato 26enne con 10 dosi di marijuana nel borsello

Nel corso dei quotidiani servizi di presidio a presidio del territorio, il Nucleo Radiomobile di Catania ha tratto in arrestato un 26enne catanese perché, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, trovato in possesso di sostanza stupefacente, riconducibile ad un'attività di spaccio. In particolare, mentre due "gazzelle", stavano attraversando Via Capo Passero, nel quartiere San Giovanni Galermo, hanno scorto un giovane che, a piedi, si spostava rapidamente tra le auto in transito tra Viale Tirreno e Via Capo Passero. Alla vista dei Carabinieri, il ragazzo ha

provato a nascondersi per le vie del quartiere ma il suo tentativo non è sfuggito agli equipaggi che lo hanno così raggiunto e bloccato in sicurezza. Inutili si sono rivelati i suoi tentativi di dare ai Carabinieri un falso nome per non farsi riconoscere. E' stato comunque identificato per il 26enne, già gravato da precedenti penali proprio in materia di droga. Immediata è scattata la perquisizione, grazie alla quale i militari hanno recuperato, nel borsello che portava a tracolla, 10 dosi di marijuana, oltre a un apparato radio portatile tipo "walkie-talkie", probabilmente usato per comunicare con le vedette che sorvegliano il quartiere.
L'uomo è stato perciò arrestato in flagranza di reato per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio e falsa attestazione e resistenza a Pubblico Ufficiale, ferma restando la presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva di condanna.

Acireale (CT), sicurezza e legalità per la movida: 4 denunce per droga e guida in stato di ebrezza

I servizi di controllo del territorio hanno impegnato i Carabinieri della Compagnia di Acireale che, operando per la prevenzione ed il contrasto dei reati e l'incremento del livello di sicurezza reale e percepita della popolazione, hanno rafforzato la presenza operativa nel comune di Acireale. In tale contesto, i dispositivi di controllo, con il supporto della Compagnia di Intervento Operativo del 12° Reggimento "Sicilia", sono stati dislocati nelle zone del centro urbano

maggiormente interessate dalla movida. Durante una delle verifiche su strada i militari dell'Arma hanno trovato un 24enne del posto, fermato in territorio di Aci Catena, in possesso di diverse dosi di crack. Analogamente un 30enne, fermato lungo la strada provinciale per S. Maria Ammalati e sottoposto a perquisizione, è stato trovato con alcune dosi di crack e la somma in denaro contante di 265 euro, ritenuta provento dell'attività di spaccio. Per entrambi, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale è scattata la denuncia all'Autorità Giudiziaria per "detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti" mentre lo stupefacente ed il denaro sono stati sequestrati dagli operanti. Un 20enne residente a Viagrande è stato invece sorpreso alla guida della sua auto in evidente stato di alterazione psicofisica. Tale circostanza ha indotto i Carabinieri a sottoporlo agli accertamenti per verificare il livello di alcool e droghe nel sangue, senonché, il giovane si è rifiutato fermamente di sottoporsi ai prelievi. Questa condotta ha fatto scattare per lui la denuncia all'autorità giudiziaria , ferma restando la presunzione di innocenza, valevole ora e fino a condanna definitiva. In collaborazione dei colleghi del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Catania è stata attivata un'ispezione presso la frazione di Santa Tecla scalo Pennisi. Qui, in una delle società operanti, un 30enne residente ad Aci Castello è stato deferito all'Autorità Giudiziaria perchè ritenuto responsabile di aver omesso di utilizzare i dispositivi di protezione a disposizione, nell'ambito della gestione del servizio di approdo per imbarcazioni da diporto presso il predetto scalo marittimo.

Paternò (CT), attività sanzionata per mancata autorizzazione sanitaria per circa 8 mila euro

I Carabinieri del Nucleo Operativo Radiomobile – Sezione Operativa di Paternò unitamente ai colleghi del Nucleo Antisofisticazione e Sanità NAS dei Carabinieri di Catania e a personale dell'E.N.E.L. hanno effettuato un'ispezione igienico sanitaria presso un'attività commerciale del posto. Il controllo congiunto, pianificato per garantire controlli approfonditi sotto i diversi profili, ha consentito di accertare diverse irregolarità che sono state segnalate alle competenti Autorità. Al titolare dell'attività di ristorazione, un 20enne di Paternò, già noto alle Forze dell'Ordine per pregresse segnalazioni giudiziarie, sono state contestate violazioni amministrative per la mancata autorizzazione di inizio attività, nonché, la mancata autorizzazione sanitaria, per un importo complessivo di 8.164 euro. Per il 20enne è scattata inoltre la diffida a proseguire l'attività di ristorazione fino al rilascio delle predette autorizzazioni. Le attività ispettive fanno capo ad un dispositivo predisposto dall'Arma dei Carabinieri per il monitoraggio delle attività commerciali e la verifica del rispetto delle normative vigenti, con particolare attenzione alla sicurezza dei lavoratori e alla tutela dei consumatori.

Lite alla Borgata, denunciato un 47enne per possesso di un coltello

Agenti della Polizia di Stato, in servizio alle Volanti della Questura di Siracusa e al Reparto Prevenzione Crimine di Catania, hanno effettuato un servizio straordinario di controllo del territorio alla Borgata ed hanno identificato 116 persone e controllato 51 veicoli. Nell’ambito del servizio, i poliziotti sono intervenuti in Piazza Santa Lucia dove, un uomo di 47 anni aveva, poco prima aveva litigato con un cittadino straniero. L’uomo, sottoposto a perquisizione, è stato denunciato per minacce e per possesso di un coltello.